Sabato 21 Novembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 278.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Note amministrative.

II.o

L'argomento, che più desterà l'attenzione del Consiglio Provinciale nella tornata del 30 novembre, è d'importanza generale non solo pei proprietarii del Friuli, bensì per tutti nella Regione Veneta.

Dalla accurata e dotta Relazione che ne fa ai Consiglieri il Deputato Battista Fabris rilevasi come la Deputazione, sempre attenta a studiare i bisogni ed a patrocinare i diritti della Provincia, abbia appieno assecondato l'invito, direttole in altra seduta, dall'on. Consigliere Marsilio, perchè si facesse la Provincia di Udine iniziatrice di un movimento legale con lo scopo che sia finalmente *tolta la disparità dannosa di trattamento, esistente con la pluralità delle altre Provincie del Regno, ne' riguardi dell'imposta sulle costruzioni rurali.*

L'esistenza di *disparità di trattamento* è constatata storicamente dal Deputato Fabris, che cita i vecchi censimenti e istituisce confronti con quelli di altre Regioni italiane. Di più, siffatta anomalia viene raffermata con la citazione di privati scrittori che anche in passato la annotarono e deplorarono, e con la citazione di Atti ministeriali e parlamentari che si occuparono dell'argomento.

Ma la Deputazione Provinciale volle attingere anche notizie recentissime, e le ebbe dalle Deputazioni di altre Provincie. Cosichè il Relatore Fabris, dopo tante indagini, potè sicuramente venire alla conclusione, *esistere*, a danno delle Provincie Venete, una *sperequazione enorme*. E soggiunge a schiarimento: «se alle costruzioni rurali, per Legge non è attribuito un reddito imponibile pari a quello sui fabbricati urbani, esse però sono tutte, in causa del diverso sistema estimabile ancor vigente, caricate di un censo tale da pagare un'imposta le molte volte superiore a quella dei terreni di prima classe e non di rado superiore anche a quella per le case civili».

E quest'ultima osservazione è dimostrata con tabelle compilate su dati ufficiali, che inducono alla conchiusione come nella Provincia del Friuli i fabbricati rurali sieno tassati venti volte più del dovuto, cioè, riducendo questa sperequazione a cifre, i contribuenti fondiarii della Provincia pagano ogni anno all'Erario dello Stato L. 156,724.95 che non sarebbero dovute.

Ciò avverandosi anche in altre Provincie, la Deputazione del Friuli si indirizzò a quelle Rappresentanze Provinciali, e ne ebbe la certezza che non sarebbe isolata nell'invocare equità e giustizia distributiva.

La Relazione del Deputato Fabris cita precedenti favorevoli a siffatta soluzione, tra cui l'opinione autorevole di Marco Minghetti che sino dal 1874 voleva che «tale disuguaglianza fosse fatta cessare, mentre trattavasi d'una generale perequazione. E poichè la Legge, marzo 1886, sul riordinamento dell'imposta fondiaria non potrà andare così presto in esecuzione, conviene insistere perchè, senza aspettar quella, le costruzioni rurali sieno ammesse a trattamento più equo».

La Deputazione, a mezzo del Relatore Fabris, fa sapere come (esistendo analoga interpellanza, presentata alla Camera, all'on. Ministro delle Finanze) ad ogni ricorso al Ministero preferisce, per questo giusto reclamo, la forma di *petizione al Parlamento.* Quindi ha così formulato un *ordine del giorno:*

«Il Consiglio Provinciale, udita la Relazione della Deputazione, la incarica di rivolgersi con Petizione formale al Parlamento perchè venga fatto un più equo trattamento alle Provincie Venete nel riguardo dell'imposta sulle costruzioni rurali; perchè sia al caso ripartito lo sgravio su tutti i compartimenti catastali — curando l'associazione nella domanda di altre Provincie».

Or è assai probabile che questa proposta della Deputazione riaccenda nel nostro Consiglio le vive dispute già avvenute, poc'anzi, a proposito del *Catasto accelerato* — che da talun Consigliere ne venga combattuta l'opportunità, dacchè lo Stato, nelle presenti strettezze finanziarie, sarebbe restio a qualsiasi concessione — che da altri si oppongano riflessioni circa la forma del richiamo, cioè la *petizione formale al Parlamento.* Certo che tutti ne vorrebbero gli effetti; ma forse non tutti concorderanno sulla convenienza odierna dell'iniziativa.

Tuttavia, per questo studio della Deputazione Provinciale diretto ad immegliare le sorti de' nostri proprietari-contribuenti, essa e la bene elaborata Relazione del Deputato cav. dott. Battista Fabris meritano lode, vedendosi come nulla venga trascurato di ciò che abbia qualche attinenza con l'interesse generale della Provincia.

G.

Corriere dell'Esposizione Nazionale di Palermo.

(*Nostra Corrispondenza*)

Palermo, 18 novembre.

«Questa è un'Esposizione che farà molto onore, non solo alla Sicilia, ma a tutta Italia; qui si rilevano i progressi della nostra Patria, ed io assisto con cuore lietissimo alle solenni manifestazioni di tali progressi, perchè nel lavoro, nell'attività industriale è riposto l'avvenire del Paese».

Con queste testuali parole S. M. il Re espresse la Sua alta soddisfazione il giorno dell'inaugurazione della mostra, dopo la visita alle varie gallerie.

Infatti l'Esposizione è riuscita proprio meravigliosa; persone competentissime assicurano che essa è superiore alle tre precedenti esposizioni Italiane, compreso pure quanto riguarda la parte architettonica.

I Sovrani anche su ciò vollero esternare il loro compiacimento all'egregio Ing. Ernesto Basile, il quale da S. M. il Re venne insignito della Commenda della Corona d'Italia. Il pubblico non è stato tanto scarso finora: credo che il primo giorno d'apertura abbiano introitato 20 mila lire. Non c'è male; però la maggior parte son gente dell'interno della nostra Isola, *provinciali*, che presto ritornano al proprio paese.

Affluenza di *forestieri*, ben poca: ciò non è punto consolante. Mi si assicura che in Continente si formeranno parecchie grandiose comitive le quali, ad intervallo visiteranno la Mostra. Auguro anche a Udine si formi una bella comitiva: una Esposizione grande, per quanto sia, perde della sua utilità quando ha scarsezza di visitatori, ed io voglio augurarmi che nella nostra non mancheranno; per lo meno un viaggio in Sicilia servirà a far conoscere un po' meglio i suoi abitanti e le specialità dell'Isola nostra. Un'occasione tanto propizia difficilmente si ripeterà.

Qualcuno ha scritto che gli alloggi e viveri si pagano cari; assicuro che sono esagerazioni, perchè invece risulta che i prezzi sono relativi a qualunque posizione.

—

Avant'ieri sera ebbe luogo l'inaugurazione della fontana luminosa.

Il Giardino dell'Esposizione era illuminato fantasticamente a luce elettrica ed a variopinti lampioncini di cristallo. Una serata deliziosa favoriva l'ambiente; passeggio animatissimo.

Alle 9,35 le bande del 31.o e 32.o fanteria intuonarono la marcia reale ed il pubblico acclamava fragorosamente l'arrivo dei Reali. Prendono tutti posto in apposita tribuna.

L'effetto della fontana luminosa produce scatti di sorpresa; si comincia col far cessare l'acqua di tutti gli zampilli, meno quello di centro che si innalza sino a 30 metri circa: dal punto di partenza sino alla metà è di un colore *lilla* mentre l'altra metà che continua a salire, e quindi spandersi in cima, prende un colore argenteo di meraviglioso effetto; lo stesso quando si forma il colore rosso-bianco; sembra il pennacchio d'un carabiniere - trombettiere. Il pubblico scoppia in applausi fragorosi alla illuminazione e manovra generale degli zampilli. E' un abbassarsi ed un sorgere continuo di getti, un intreccio di colori meraviglioso. Un venticello pressochè insensibile, ma sufficiente a produrre un leggero deviamento dell'acqua che cade, fa risaltare l'effetto di quelle combinazioni.

L'acqua degli zampilli parte dagli orifizii e presenta un colore, mentre in alto, per l'effetto del venticello e per l'evaporazione naturale, sembra polvere a varî colori e sempre differenti.

L'impianto degli apparecchi, affitto dei medesimi e costruzione della vasca, se non sbaglio, costarono da 25 a 30 mila lire.

Alle 10,20 i Reali partono applauditissimi dal numeroso pubblico che invade le gallerie rimaste chiuse durante lo spettacolo in giardino.

S. M. la Regina indossava un bellissimo abito alla *pompadour*, fondo ceruleo e disegno in velluto chiaro — Piccolo dolman in *velluto e stoffa* — Cappellino *verde chiaro* con brillanti, fiori e nastri *lilla* — orecchini: due grosse perle.

Il Re ed il Principe di Napoli erano in soprabito.

—

Ieri mattina alle 8 1/2 i Sovrani, all'insaputa di tutti, si recarono all'Esposizione.

Osservarono attentamente gli oggetti esposti alle sezioni: Ceramiche, mobili ed arredamenti, previdenza e beneficenza, prodotti farmaceutici e Croce-Rossa, Belle Arti, Sicilia Monumentale, Arte Antica, Risorgimento Nazionale ed Arti liberali.

Acquistarono: una testa di bronzo pompejana, dei fratelli Jeraci di Napoli — una magnifica tela del Rubens Santon di Napoli — una (La Grotta della Regina) del nostro Comm. Lojacono — una tela del De Maria e parecchie del valente fiorentino Mariani.

Continuarono il giro della Mostra sino ad ora tarda e quindi ritornarono alla Reggia acclamati da immenso popolo.

—

Nelle ore pomeridiane S. M. la Regina visitò l'educandato *Maria Adelaide* ed il Convitto *Regina Margherita.* Ebbe accoglienze e feste dappertutto. Le educande dell'uno e dell'altro Istituto fecero della musica e cantarono bellissimi pezzi in onore della graziosa Regina la quale ebbe parole gentili per tutti.

Vestiva elegante abito di raso *mauve* con fiori azzurri, un cappellino ugual colore ed un bel dolmann di seta nera.

—

S. M. il Re con nobile pensiero volle recarsi a visitare il Patrio Monumento di Gibilrossa. Questa visita spontanea, senza preparativi, senza avviso, ha prodotto profonda impressione nell'animo della cittadinanza, commossa per un atto così delicato. — Il Re vestiva in borghese, perciò inosservato in quelle contrade; ma al ritorno si seppe e fu fatto segno a dimostrazioni affettuose da quei contadini che ingenuamente offrirono al Sovrano dei grappoli di pomidoro, arance, cocomeri e fiori, benignamente accettati.

—

Fra giorni completeranno la colonia Abissina, la novità della mostra, perciò ancora non ne ho parlato.

G. Limanàri.

I Sovrani al ballo, alla Messa, a passeggio ecc. - La fiaccolata.

Palermo, 20. La festa di iersera al Club Geraci riuscì splendidamente.

La Regina ballò la quadriglia col presidente del Circolo. Il principe di Napoli partecipò ai successivi *lanciers.*

Oggi in occasione del genetliaco della Regina, la città è imbandierata.

La squadra, ancorata nel porto, sparò le salve d'uso. Tutte le navi, anche mercantili, sono pure imbandierate.

Alle ore 11 ant. la Regina e il Principe di Napoli, i ministri e i seguiti assistettero alla funzione religiosa nella cappella Palatina.

Al tocco la Regina ricevette al palazzo le felicitazioni delle Presidenze del Senato e della Camera, dei ministri, di tutte le autorità, delle dame e dei funzionari di Corte, delle rappresentanze dei vari Sodalizi, ecc. ecc.

I Sovrani e il Principe alle 4 pom. uscirono in tre vetture a passeggio per la città. Dappertutto furono acclamati entusiasticamente.

Rudinì e Nicotera, le Presidenze del Senato e della Camera sono partiti per Napoli a bordo del *Savoja.*

Domattina il Re alle ore 8 passerà in rivista la flotta.

Palermo, 21. Ieri sera, in onore della Regina, una immensa e imponente fiaccolata, organizzata dai circoli militari, attraversò la città, e partendo da Piazza S. Francesco di Paola alle sette per il Corso Vittorio Emanuele giunse alle 10 al Palazzo Reale. L'effetto era fantastico; è riuscita con ordine perfetto. Calcolansi a duemila le persone che presero parte alla luminaria con moltissime bandiere e parecchie musiche.

Tutta Palermo seguiva i componenti del corteo.

I Reali dalla finestra ammirarono lo spettacolo.

Cronaca Provinciale.

Teatro in Provincia.

Latisana, 20 novembre.

Recatomi ieri sera a San Vito del Tagliamento, espressamente per udire la drammatica compagnia, condotta e diretta dal brillante Sig. Angelo Zoppetti, che da diversi giorni trionfalmente calca le scene di quel Teatro Sociale; ne riportai la più bella impressione. La compagnia è formata di un complesso di buoni e bravi artisti; sono tutti così bene affiatati che nulla lasciano a desiderare. — Le donnine graziosissime e belline, recitano con una disinvoltura unica, con grazia squisita e con una finezza veramente artistica.

Le produzioni da loro possedute, sono delle più moderne; come pure i loro vestiari ed i scenari vanno molto lodati.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 6

TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE IN BENE.

NOVELLA.

—

III.

Rinchiusa nella sua camera, sola e pensosa, la bella Mattea misurava in silenzio, a lenti passi, la sua stanza, conserte le braccia al seno, coll'atteggiamento che rivelava una immutabile risoluzione. Sulle ciglia le s'imperlava una lagrima: se non che, la fierezza di lei non permetteva a quella perla di di cadere, sebbene nessuno vi fosse là dentro che la potesse vedere.

Ma probabilmente ella sentiva, come accade spesso ai fanciulli ed alle donne, il suo coraggio non tener più che ad un filo, e che la prima lagrima che si aprisse il varco attraverso le sue lunghe ciglia ne trascinerebbe con sè un diluvio non più frenabile.

Perciò ella conteneva; e nel passare e ripassare davanti allo specchio, procurava darsi un'aria marziale e risoluta, affettando alterigia, sventolandosi con una ventola enorme dalle bizzarre figure chinesi dipintevi, secondo la moda dell'epoca.

Mattea, come si può averlo compreso dalla conversazione di suo padre colla principessa, era una bellissima creatura, di soli quattordici anni, ma già nel suo completo sviluppo e quindi assai conosciuta da tutti i cicisbei di Venezia, dove non ve ne son pochi. Ser Giacomo non la decantava nullaffatto al di là dei suoi meriti dichiarando, ella essere un vero tesoro, una saggia e buona figliuola, riservata, laboriosa, intelligente, eccetera eccetera. Mattea si meritava questi elogi ed altri ancora, poichè tutte codeste virtù ella possedeva e molte altre qualità che il vecchio suo padre non poteva apprezzare e le quali, nella posizione in cui la sorte l'aveva fatta nascere, dovevano essere per lei fonte di mali gravissimi.

Ella era dotata di viva immaginazione facile ad esaltarsi; d'un cuor fiero e generoso, d'una forza di carattere molto pronunciata.

Se le sue facoltà fossero state ben dirette fin dai primordi, Mattea certo poteva diventare la più fortunata e felice figliuola della terra e Ser Giacomo Spada il più contento fra i genitori; ma donna Teresa Loredana, col suo carattere violento, col suo umore acre e battagliero, colla sua ostinazione che arrivava fino alla tirannia, aveva, se non guastato, per lo meno irritato la bell'anima plasmabile della vaga donzella, sì da renderla superba, caparbia, forse anco un po' feroce. V'era bensì in lei, fino dagli anni infantili, un riflesso del carattere assoluto e impetuoso della madre; ma raddolcito dalla bontà e dall'amore di giustizia ch'è la caratteristica d'ogni bella creatura. Una intelligenza elevata, dono gratuito avuto da Dio, e la lettura furtiva di alcuni romanzi nelle ore furate al sonno, la rendevano superiore di molto a' suoi parenti, sebbene forse ella fosse più ignorante e più semplice di una ragazza di due lustri educata conforme i bisogni e le norme della moderna civiltà.

Allevata rudemente, quantunque le mostrassero amore e sollecitudine, rimproverata ed anche battuta nella sua infanzia per le più leggère inavvertenze, Mattea aveva concepito per sua madre un sentimento di timore, che spesso giungeva fino all'avversione. Altera, divorata dalla rabbia nel ricevere quelle correzioni, ella si era abituata a subirle in cupo silenzio, rifiutando eroicamente di chiedere perdono o di scusarsi appo la sua tiranna, e mostrava una completa insensibilità alle più oltraggiose punizioni. Il furor di sua madre non faceva che raddoppiare, a quella muta e sdegnosa resistenza; e quantunque in fondo ella amasse la figlia, talvolta si crudelmente la maltrattava che Ser Giacomo era obbligato a strappargliela dalle mani.

Era questo il solo atto di coraggio del quale il buonomo fosse capace; poichè egli non meno di Mattea temeva i furori della sua donna, che il dominava completamente, essendosi accorta lui essere di carattere debole e amante del quieto vivere.

Cogli anni, Mattea aveva chiamato la prudenza in soccorso contro la oppressione ond'era colpita; e per terrore, forse per avversione, erasi avvezzata ad una stretta obbedienza e ad una muta puntualità nella diuturna lotta contro l'autrice de' suoi giorni; ma la convinzione, ma l'affetto che incatenano i cuori s'allontanava dal suo ognor d'avvantaggio. Fra sè, detestava il giogo pesante; in secreto ella viveva in una continua simulazione. A parole non mentiva: ella non parlava mai, nemmeno al padre, la cui debolezza indignavala; ma il suo contegno, gli atti suoi non erano che una ripetuta menzogna.

Ciò che la rivoltava forse di più, ed a giusto titolo, era che la madre, in mezzo al suo dispotismo, alle sue violenze, alle sue ingiustizie, affettava una divozione austera, e la costringeva alle pratiche più rigorose del bigottismo. La religione, dolce, sollevante e fin gaia in generale presso i veneziani, era nel cuore della piemontese Loredana un fanatismo insopportabile, che Mattea non poteva accettare.

Così, pur amando la virtù, pur adorando Cristo e divorando molte amare lagrime ogni giorno a' suoi piedi, la povera giovane aveva osato — per que' tempi e per quella città inaudito ardimento — aveva osato separarsi nell'intimo della sua coscienza dal dogma; in molti punti arbitrari. Ella si era formata, senza molta riflessione del resto e senza che fosse possibile la controversia, una religione personale, pura, sincera, istintiva. E in questa, ogni giorno più s'infervorava — l'assurdità dei materni precetti confermandola più sempre nell'abito della rivolta; e quando udiva la madre condannare inesorabilmente tutti gli eretici per quanto fossero virtuosi, andava assai lungi nell'opinione contraria, fino ad assolvere gli stessi infedeli ed a considerarli come fratelli. Ma non palesava ad alcuno il suo pensiero; perchè sebbene l'estrema sua docilità apparente avesse dovuto disarmare per sempre la bisbetica madre sua, pur questa, ad ogni menomo cenno di distrazione o di lentezza che dava la figlia nell'adempiere a' suoi comandi, le infliggeva i castighi destinati più specialmente all'infanzia — que' castighi pe' quali Mattea, divenuta adolescente, soffriva di più, e più s'invogliava a resistere, a ribellarsi.

(Continua)

Il vostro corrispondente, abbenchè nuovo del paese, fu fatto segno alle più cortesi gentilezze ed ebbe un mondo di attenzioni da parte della Presidenza del Teatro, dall' Egregio Signor Sindaco e da parecchi altri distinti e garbati cittadini, per cui li ringrazia commosso dal profondo del cuore; e serberà memoria perenne delle accoglienze prodigategli.

La serata fu davvero esilarante, sostenuta brillantemente dal seratante signor Zoppetti; il quale ottenne splendido successo ed un incasso straordinario. Il pubblico accorse numeroso e tributò calorosi applausi a tutti gli artisti indistintamente. Facevano bella mostra, nei palchetti, leggiadre ed eleganti signore e signorine della «highlife» di San Vito.

Dopo Teatro, si radunarono al grande Hotèl del Cavallino, una eletta ed allegra comitiva in compagnia agli artisti; non mancarono le belle donnine; ve n'era una degna del pennello del nostro Tiziano e non aggiungo altro.

Quivi si passò la notte molto allegramente; dopo il banchetto, seguito naturalmente da brindisi indovinati, la danza. Il buon umore regnava sovrano. Non ricordo di essermi mai tanto divertito!

I vini erano prelibati; branzini giganteschi; becaccie saporite: bottiglie di sciampagna a sazietà: ecco, senza darvi la distinta del banchetto, tanto da farvi venire l'acquolina in bocca. Servizio splendido, inappuntabile. Eravamo in 18.

Son ben lieto che ai primi del p. v. dicembre, si apriranno i battenti del nostro Teatro; così avremo il piacere di passare alcune serate deliziose e di ammirare le nostre belle signore e le vezzose signorine e le care popolane; anzichè dover star rinchiusi nei caffè e nelle osterie, ad annojarsi maledettamente. N.

Cronaca Cividalese.

Cividale, 19 novembre.

Il patrio Consiglio lunedì 16 corr. approvò in II.a lettura il bilancio preventivo 1892.

Completò la terna del Vice Giudice Conciliatore nella persona del signor Antonio Gottardis in luogo del signor Pinni, non essendo questi elettore amministrativo a Cividale.

Approvò il bilancio preventivo 1892 della Congregazione di Carità.

Accordò un aumento di lire 50 al Prof. Verderi insegnante il disegno alle scuole Comunali. Accordò un sussidio di L. 100 al II. custode delle carceri signor Scoziero Giuseppe.

Il Consiglio scolastico nominò la signorina Amelia Zanutto II.a maestra di Gagliano, approvando il deliberato alla cessata Giunta. Che ne dice il signor Sindaco, il quale cambiò di parere?

—

Circa alle voci che corrono riguardo alla nomina del Sindaco, raccolgo quella che si riferisce al Consigliere signor Vittorio Nussi. Il Paese, visto che l'attuale sindaco non raccoglie tutte le qualità desiderate e ritenuto che il consigliere Nussi per le sue qualità conciliative, per le sue doti di mente e di cuore potrebbe coprire la carica di sindaco con sicuro vantaggio della pace e del bene comune, fa voti che il R. Governo nomini il Dottor Nussi Vittorio a sindaco di Cividale.

—

Apprendo con dispiacere la morte di Lorenzo Zanutti, buono, affettuoso ed onesto cittadino. Sia pace all'anima sua.

—

Durante la prima quindicina di novembre ebbimo nati vivi 7. — Nati morti nessuno. — Morti 8. — Pubblicazioni di matrimonio 8. — Matrimoni 4. — Un caso di angina difterica.

Perchè il Comune di Forgaria non accettò il tronco di strada Ceconi.

Forgaria, 19 novembre.

Prego la distinta cortesia di codesta Redazione a voler pubblicare nel suo diffuso Giornale queste poche righe in risposta ad un brano dell'articolo intitolato — *Strada Regina Margherita* — comparso nello stesso giornale il quindici corrente, che oggi soltanto mi venne presentato per la lettura; in cui si parla del Comune di Forgaria un po' troppo sprezzantamente, come di fanciullone che non sappia discernere ciò che gli è utile da ciò che gli è di danno.

Infatti l'articolista, discorrendo del primo progetto dell'illustre cav. Ceconi, concernente la strada Regina Margherita, dice che il Comune di Forgaria con lievi spese avrebbe potuto ottenere un tronco di quella strada sul suo territorio; ma che, o non volle per grettezza, o per insipienza non seppe procurarsi questo vantaggio; per cui si meraviglia, per compiere la sua frase e che a nessuno sfugge, come possano trovarsi al mondo uomini e corpi costituiti alla ciuca. (1)

Articolista mio, ve lo posso dire sul viso, a chiare note, che il Comune di Forgaria non è rappresentato da ciuchi, che la sua Rappresentanza sa tanto quanto, e forse più di voi ciò che gli convenga e ciò che non fa per esso. Voglio dire che se il Consiglio Comun. deliberava di non accogliere il progetto Ceconi, aveva ragioni da vendere. Il tronco di strada infatti, vantaggioso al Comune, secondo voi, avrebbe dovuto costruirsi sul lembo estremo del suo territorio di fronte a quello di Vito d'Asio, nella vallata d'Arzino, vale a dire in località affatto disadatta e non accessibile ai Comunisti, abitanti dell'Altipiano opposto.

Il Comune di Forgaria perciò non rimpiange il rifiuto di adesione al progetto Ceconi, che per lui era assolutamente inutile.

Giusto Vidoni, Sindaco ff.

(1) Veramente, l'articolista non parlava di ciuchi. Ecco le testuali: — Vedete dunque come vi sieno a questo mondo persone e corpi costituiti i quali rifiutano di avere un vantaggio indiscutibile anche se costa lieve sacrifizio.

Ringraziamenti regali.

Al Cav. Giacomo De Ceconi, Sindaco di Vito d'Asio, pervenne il seguente telegramma, in risposta a quello indirizzato da lui a S. M. la Regina, sabato, appena inaugurata la lapide posta a perenne memoria della strada Regina Margherita, nel punto detto Mezza Galleria:

Palermo, Reggia — 15 ore 17.50.

S. M. la Regina ringrazia con animo riconoscente per affettuosa devota manifestazione, mentre si associa plauso codeste popolazioni verso di Lei cui generoso concorso è dovuto opera testè compiuta.

Per il Cav. d'onore di S. M.
Il Gentiluomo di Corte di servizio.

La posta del sabato.

Carte in tavola — La frase incriminata — I seminatori di zizzanie — Latteria sociale — Memento ai vivi — Passeggiata — La via dei morti.

Codroipo, 20 novembre.

Carte in tavola.....! In pratica, il famoso verso di Dante «*non ti curar di lor ma guarda e passa*» è applicabile fino ad un certo limite; parimenti la massima di Gesù Cristo: *a colui o colei che ti dà uno schiaffo offrirgli l'altra guancia*» non è sempre conforme...... alla dignità umana. Io dico e sostengo invece che nella maggioranza dei casi va bene pigliare di fronte il nemico e combatterlo a tutta oltranza, mentre all'incontro il cacciarsi, come la chiocciola, nel proprio guscio, sotto parvenza di essere la gente più prudente di questo mondo, è pusillanimità bella e buona.

Nòn si arrischia vita, averi avvenire per la indipendenza e la libertà della patria?

E non si arrischierà nemmeno ..... la punta dei nostri stivali, per la non meno cara libertà di fare ..... quello che ci pare e piace?

—

Con una ostinazione più unica che rara qui si fa correre ad arte la voce che la nuova Società «*Club Unione*» sorta per spontanea adesione di varie persone stimabili del paese, si è costituita per *animosità di partito*. Non basta; si qualifica da taluni, per una *combriccola municipale*. Non basta ancora: la loro audacia è giunta al punto di affermare che la nuova Società ha per scopo di combattere le attuali istituzioni. Nientemeno! Si può «non curarsi di lor» si può .... offrir loro l'altra guancia? No; mille volte no — io non mi sento

E' facile smentirli, se mai le persone che compongono il Circolo, e quelle che lo onoreranno in seguito, non fossero di sufficiente caparra per assicurarci che Municipio e Monarchia realmente non corrono alcun pericolo!

Ecco perchè oggi io mi son deciso di mettere le carte in tavola, e rifare in brevi parole la storia genuina sul come è sorto il *Circolo Unione*, appunto perchè ci possono essere degli ingenui, che dalle arti mascoline ed un po' anche femminine, potrebbero essere accalappiati e ridotti a vittime incoscienti.

—

Tutto è combinazione in questo mondo. Come Galileo Galilei dall'oscillazione di una lampada ha scoperto l'orologio a pendolo; come Newton dalla caduta di un pomo ha spiegato la gravitazione dei corpi, così da una frase, anzi da una brutta frase di un amico, è sorto il Circolo Codroipese «Unione»! E quell'amico, che assume intera la responsabilità delle conseguenze funeste, ineluttabili di quella frase potrebbe essere... il sottoscritto — Non lo dico per vanto, perchè a commettere simili attentati di lesa nazionalità non mi fa onore, ma per dissipare ogni dubbio, per sventare ogni trama, e perchè i fulmini lanciati dai novelli Giovi, non si accumulino sul solo capo di colui, che è soltanto reo di aver appoggiata... la frase!

—

Ecco la breve storia. In una sera uggiosa e piovigginosa tre amici andavano a zonzo pel paese, raccolti sotto un unico ombrello, da sembrare tre fratelli Siamesi.

Erano talmente annojati che sbuffavano dalla rabbia.

Giravano come matti, senza direzione, senza scopo, per le vie quasi deserte, perchè la maggioranza si era ritirata a casa per tempo come le galline. Le osterie erano vuote. Di divertimenti nemmeno parlare. Che fare? Come sbarcare la giornata? Uno dei tre amici grida: Andiamo al teatro... Bianchini — Ed il secondo esclama: No, no; costituiremo una *taverna sociale*, nel punto più recondito del canale del diavolo!

Taverna sociale! Ecco la frase terribile dalla quale è scaturito il simpatico, il fiorente *Circolo Unione*.

Non dunque animosità, non *combriccole*, non attentati, ma puro caso, come il pomo di Newton e come la lampada di Galileo.

Tirare altre deduzioni, vederci dentro altri scopi che non sono nella mente dei componenti il Circolo, seminare la zizzania per bassi fini, oltre a dar prova d'animo cattivo e vendicatore, tende a confermare la voce che a Codroipo le istituzioni pur troppo non reggono.

Ad onta ciò il *Circolo Unione* avrà vita duratura. Prima della sua costituzione non c'era persona a Codroipo che non ripetesse cento volte al dì: Ma che paese è questo — non c'è società — vivono divisi — si guardano come cane e gatto. Ma ecco che la società si forma, ed al suo nascere è combattuta.

Così tocca alla società Filarmonica — Era da anni che a Codroipo si deplorava non ci fosse una banda musicale. Si mette all'opera e trova trenta e più aspiranti, ed allora le solite voci gridano che quegli allievi si dilegueranno al primo soffio di vento contrario. Ebbene, essi studiano da mesi con assiduità, pagando di propria borsa le lezioni. I cittadini si sono sottoscriti per 112 azioni, il Municipio ha promesso un sussidio, eppure i maligni fino a ieri han gridato che... gli strumenti non giungeranno. Adesso son arrivati gli strumenti; e cosa grideranno ora?

Grideranno naturalmente che la Società Filarmonica cadrà frà fra un pajo d'anni.

Si contengono precisamente a modo dei preti. Questi, prima che le truppe italiane bucassero Porta Pia, giuravano che non sarebbero entrate a Roma. Adesso che ci sono, gridano che ne usciranno. E sono ventiun anno, capite, che profetizzano ciò, compresa l'*Unità Cattolica* ancora listata a nero.

In conseguenza anche noi dovremo uscire dal .. *Circolo Unione* — ma finchè ci siamo, lo sosterremo con tutte le nostre forze e ci terremo onorati di accogliere *qualunque civile persona* che farà domanda di entrarci, essendo nostro unico e precipuo intendimento quello di cooperare a riunire in un sol fascio tutte le forze intellettuali e morali del nostro paese, e fondare così una duratura concordia.

Ai tristi, ai perversi, il contrariarci con le loro arti diaboliche.

Ma qui è il caso di far mio un motto di Cristo:

Portae inferi non praevalebunt.

—

A Gorizizza la *latteria sociale* è in piena azione e procede benone. Fu inaugurata Giovedì della scorsa settimana. Anzi al momento dell'inaugurazione è avvenuto, così mi si narra, un comico incidente.

I soci erano convenuti nel locale della latteria. Il latte era già pronto e versato nella caldaia che sotto ardeva. Mancava però la cosa più importante, vale a dire colui che doveva fare il formaggio. Un formaggiaio carniello, che per la solenne occasione doveva discendere dalla Carnia... ma che viceversa non capitava. Passata l'ora... gabbato il formaggio. Si dovette togliere in fretta e furia il latte dal fuoco e riversarlo nei primitivi recipienti. Ma ecco che il formaggiaio arriva e la fabbricazione viene ripresa regolarmente.

Si calcola che giornalmente va in lavoro circa un ettolitro di latte, dal quale ricavano dieci chili di formaggio che vengono consegnati rispettivamente a ciascuno dei soci. Applaudo quindi alla intraprendenza dei (come dirò) *Gorizzizziani* ed auguro che la loro *latteria sociale* proceda sempre in meglio.

—

E' utile rammentare ai proprietari di beni stabili che i contratti d'affitto verbali cominciati col giorno 11 novembre devono essere registrati entro il 30 novembre stesso per evitare la penalità del quintuplo della tassa (col minimo di dieci lire). Sono esenti da registrazione i soli contratti d'affitto il cui canone non ecceda le lire centoventi all'anno, e trattandosi di *pigione per abitazione* quando non ecceda le lire centosessanta (art. 150 della Legge sul registro).

—

Jeri, secondo è prescritto dal programma governativo, gli alunni delle nostre scuole (classi III, IV e V) accompagnati dai rispettivi sig. maestri, fecero la prima passeggiata, dirigendosi verso Biauzzo. Tali passeggiate, che in seguito si ripeteranno per un tratto assai più lungo, oltre all'abituare i nostri fanciulli alla disciplina, all'ordine ed all'obbedienza, servono anche come mezzo per impartir loro utili nozioni, in agricoltura, in botanica, in geografia ecc.

—

In via del mercato c'erano quattro esercizi i quali come per incanto sono spariti. Il proprietario della birraria *Al Viaggiatore* ha chiuso, perchè, dice lui, son passati i bollori di luglio ed agosto. — *Siora Caterina* ha chiuso ai propri avventori la sua *Cucina Economica*. — Altrettanto ha fatto *Sior Angelo* col suo *Magazzino alla Cuccagna*, ed è partito per altri lidi forse perchè a Codroipo ho trovato poca... cuccagna. E finalmente anche *Baron Steffanio*, ha dato il catenaccio al suo botteghino che era aperto di giorno e di notte ed ha trasportato le sue tende a Monselice. — Una contrada invidiabile è ora, secondo me, la via del mercato, ad onta che gli adoratori di Bacco esclamino: O via infelice non per nulla tu ti conduci al... Camposanto! E difatti ci si va proprio per di là!

Il nuovo Cronista.

Il 20 novembre 1891 alle ore 5 antimeridiane, dopo brevissima malattia, cessava di vivere in campagna di Maniago, località Mulinat, il signor

Blasoni Francesco fu Osualdo
d'anni 81.

La vedova ed i figli addolorati, nel darne il triste annuncio, chieggono di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Ier sera, 20 corr., alle ore 9 3/4 cessava di vivere in Cinto, dopo pochi giorni di malattia

Stefano Fontana.

Nato il 27 giugno 1808, succedeva al padre suo nell'ufficio di agente della nob famiglia Venanzio di Portogruaro e, più tardi, degli eredi di essa, corrispondendo costantemente alla illimitata fiducia di quella e di questi. Discretamente provveduto di mezzi, educò i suoi due figli alla conoscenza e alla pratica delle cose agricole, e n'ebbe conforto grandissimo nel vederseli crescere intelligenti e laboriosi, dapprima suoi collaboratori, poscia, l'uno succedergli nella direzione della medesima agenzia, l'altro allogarsi agente in nobile e ricca famiglia. Malgrado la grave età sua, provasi tuttavia un sincero dolore nel veder scomparire un uomo onesto, leale, intelligente, laborioso e perciò beneviso da quanti lo conobbero. Questo consenso generale sia conforto ai figli in tanto giusto loro cordoglio.
P.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

— GIORNO 20 Novembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	21 Novem. Ore 8 ant.
Ter	7 4	8 6	8 2	8.	9.5	5.2	4 8	8.
Bar	757.	756.	755.	754.	—	—	—	750.
Dir.					—	—	—	—

Tempo vario piovoso.
Minima nella notte 21-21 7.

Bollettino astronomico

21 Novembre 1891

Sol. leva ore di Roma 7. 8
Passa al meridiano 11. 42. 46
Tramonta » » 4. 18
Fenomeni importanti:

Luna leva ore 9 22 s
tramonta ore 0. 25 m
età giorni 19. 7
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 19° 55' 11'' 2

La risposta di S. M. la Regina.

Al telegramma di felicitazioni per il genetliaco della Nostra Regina spedito dal Sindaco di Udine, S. M. la Regina ha fatto rispondere il seguente:

S. Maestà la Regina gratissima degli auguri affettuosi e devoti di cotesta cittadinanza ne la ringrazia vivamente per mio mezzo.

Il gentiluomo di Corte.

Pel natalizio della Regina

i quartieri militari furono jersera illuminati; di bell'effetto il castello coi lampioncini tricolori.

Animate più del solito le vie, fin verso le nove.

In Piazza d'Armi i casotti lavorarono pure fin verso le nove, e discreta folla si aggirava davanti ai Musei, davanti alle *Pelli rosse*, ai *Bersagli* ecc., e intorno alla stupenda giostra, dove si va in *barca su mare agitato*. Quest'anno c'è notevole progresso nei casotti: organetti mossi a vapore, giostra mossa a vapore, luce elettrica: uno spettacolo svariato e attraente.

Rettifica.

Non è esatto che l'avv. Conte Ronchi abbia rinunciato alla Giunta Amministrativa, come disse la *Patria* di ieri; invece, quando egli fu chiamato a tale ufficio, ha dovuto rinunciare al Consiglio Amministrativo dell'Ospitale per l'incompatibilità creata dalla Legge sulle Opere Pie.

Esposizione di un quadro.

Domani, nella Chiesa di San Pietro Martire, si esporrà un quadro del nostro artista signor Leonardo Rigo: *Il battesimo del Redentore.*

Volontaria sottoscrizione Nazionale

per una *Corona Artistica*, da deporsi dal «Comitato centrale dei Veterani 1848-49 in Roma» sulla tomba di Vittorio Emanuele II al Pantheon il 9 gennaio 1892 anniversario della sua morte, quale protesta allo sfregio odioso arrecato a quella tomba venerata.

Tellini Gio. Battista L. 5. — Caratti con. Francesco L. 2 — Modestini Giovanni L. 0,50.

Le offerte si ricevono al negozio Gambierasi a tutto il giorno 24 corr.

Tentato furto.

Da qualche tempo, la *sicurezza* non è così piena come noi si era abituati a godere. Furterelli e tentativi di furto si vanno succedendo con qualche frequenza. Jerl'altro di notte, presso l'affitaletti Spigolotti, certo Gori Daniele di Colloredo di Montalbano fu derubato di trenta lire; narrammo di quel vecchio contadino cui tentava un borsajuolo di rubare il portamonete, rimettendovi però il tabarro. Non è molto tempo che nel *casotto* fuori di porta Aquileia, sullo stradone di Palma, appena al di là della linea ferroviaria, ignoti rubavano pochi fiorini e generi. Stanotte, tentarono di entrarvi di nuovo, certo non a scopo di restituire il mal tolto...

Il *casotto*, dove si vendono acquavite, frutta, pane, è intestato a Zuppelli Pietro.

Amante furioso condannato.

Narrammo, quando avvenne, il fatto di quel Carlo Ermenegildo da San Michele al Tagliamento, in confine colla nostra Provincia, presso Latisana, il quale sparava un colpo di revolver contro certo Pistrin che s'era intromesso fra lui e la sua amante Ambrogio Eleonora, dal Carlo minacciata.

Fu processato alle Assise di Venezia per furto, tentato omicidio e omicidio.

Il Carlo Ermenegildo aveva comperato il revolver a sei colpi dall'armajuolo Bon Antonio di Latisana.

I giurati lo ritennero colpevole di tentato omicidio, e la Corte lo condannò alla reclusione per anni 7 mesi 8 e giorni 8; ed alla multa di l. 834.

Sacerdote condannato.

Veste sacerdotalmente, ma fu sospeso a *divinis* da parecchio tempo il sacerdote Biasutti don Giuseppe che venne jeri condannato dal Tribunale ad un anno e 26 giorni di reclusione per maltratti e minaccie contro il proprio padre e fratello, a motivo di divergenze per interesse.

Lo difendeva l'avvocato Coren di Cividale, che s'adoperò con coscienza e facondia per salvare il Biasutti da una condanna.

Condanne.

Dichiara Anna e Saccavini Anna di Prepotto, per furto, condannate a giorni 5 di reclusione ciascuna.

Cencig Antonio, Macorig Caterina, e figli Cencig Teresa, Luigia e Luigi; Specogna Giacomo e figlio Antonio, tutti di Tarcetta, imputati di lesione. Condannati i tre primi a 15 giorni di reclusione; la quarta a giorni 12; la quinta a giorni 16 stessa pena e gli Specogna Giacomo e figlio Antonio a giorni 8 di reclusione ciascuno, ed in solido nelle spese.

Noacco Giustina di Spessa, contravventrice alla legge sanitaria, non luogo a procedere per non provata reità.

Di Monte Giuseppe di Ragogna, per oltraggi alle guardie, a giorni 8 di reclusione.

Società Agenti.

I Soci sono convocati in Assembla generale ordinaria domenica 22 novembre corrente nella sala della Camera di Commercio — gentilmente concessa — via Prefettura N. 13, alle ore 12 e mezza pom., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Direzione
2. Preventivo 1892.
3. Proclamazione di Socio Benemerito.

Associazione Generale fra gli Impiegati Civili.

Diamo il programma pel trattenimento di questa sera, ore 8 1/2, al palazzo Cernazzai:

Parte prima.

1. Gounod. Filemone e Bauci - Baccanale per pianoforte a 4 mani sigg.ne E. Ravaioli e D. Puppati.
2. Schubert. La notte — Coro a voci sole.
3. Gounod. Faust — Duetto d'amore — per soli archi.
4. Rossini. Barbiere di Siviglia — «una voce poco fa» (come l'originale) Aria per Sop. sig.na G. Nave.
5. Escher. Canto notturno per violino con accompagnamento di voci mute sig. V. Nucci.

Parte seconda.

1. Ponchielli. Promessi Sposi — «al tuo trono o sommo Iddio» Romanza per basso sig. Gasparini
2. Manns. Andante religioso per violino, viola ed armonio — Sigg. V. Nucci, C. Blasig.
3. Auber. Fra Diavolo — «Or son sola alfin respiro» Aria per sop. sig.na G. Nave.
4. Koschat. Canto Carintiano — Coro a voci sole.
5. Listzt. Rapsodia Ungherese (2.a) per archi e pianoforte — Al piano sig.na E. Ravaioli.

Si ricorda nuovamente ai Signori Soci che potranno prendervi parte, assieme ai membri della propria famiglia, con essi conviventi.

Fu rinvenuto

uno scialllino di lana color rosa sbiadito. Chi lo smarrì, si rivolga all'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Per le fabbriche di sedie. La Direzione generale delle Gabelle, accogliendo l'istanza di questa Camera, ha autorizzato l'ufficio doganale di S. Giovanni di Manzano a sdaziare le spedizioni di legname greggio semplicemente segato, proveniente dall'Austria - Ungheria.

Commercio della seta a Lione. Il Comitato italiano di Lione, nell'ultima sua rassegna, scrive: « All'attività d'affari corrisponde una debolezza persistente dei prezzi, che non solo non risentono il menomo miglioramento, ma durano fatica a mantenersi. Si vuol spiegare questo stato anormale con le tristi condizioni del mercato economico e monetario del mondo intero e con la perturbazione generale che sarà provocata dalla prossima scadenza dei trattati di commercio.

Comunque sia, persiste l'anomalia di vedere gli affari animati, e senza profitto. »

Esportazione di frutta e legumi. Il R. Istituto di incoraggiamento di Napoli, al fine di promuovere la esportazione delle frutta e dei legumi nostrani, invita i produttori e gli esportatori di tali generi a volergli fornire, i primi tutte le indicazioni possibili intorno alla qualità, quantità, luogo di coltivazione e precocità, ecc., delle frutta e legumi che essi credessero di poter destinare alla esportazione; e i secondi, a manifestare il loro avviso circa i mezzi più adatti all'imballaggio di tali prodotti, e a mandargli i relativi campioni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Camera di Commercio.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Molto concorso al trattenimento di ieri sera. Fu fatta una splendida dimostrazione alla Regina, cogliendo l'occasione della recitazione di *versi* dedicati all'Augusta donna, dettati da Elio Sonfilo d'Amalfi, e recitati proprio graziosamente dalla signorina Graziani.

La *Commedia per la posta* fruttò molti applausi ai bravi dilettanti, ed il *festino di famiglia* attirò numerosissime coppie nel vortice delle danze.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8, prima rappresentazione della compagnia bavarese diretta dal sig. Allesch, con la: *Passione di Gesù Cristo* in 16 quadri; terminando con la: *gloriosa risurrezione di Cristo.*

Domani sera ultima rappresentazione; alle ore 3 1[2 pom. pure di domani speciale rappresentazione.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera, grande rappresentazione di gala con la spettacolosa pantomina: *Il brigantaggio in Sicilia.* Domani due rappresentazioni, una alle 4 pom. e l'altra alle 8 pom.

Ai cantanti ed oratori.

Ci crediamo in dovere di rivolgere ai cantanti ed agli oratori una raccomandazione. Di sovente questi vanno soggetti a continui abbassamenti ed a velamenti di voce. Se vogliono trovare il mezzo di guarire istantaneamente, tengano sempre in pronto nelle loro tasche una scatola Pastiglie di more del Mazzolini di Roma, che coll'uso di due o tre pastiglie risentiranno immediatamente il benefico effetto. Così sopravvenendo una forte tosse nelle ore tarde della notte, e nulla avendo in pronto per una bevanda pettorale, si sciolgono tre o quattro di queste pastiglie di mora in un tazza di acqua bollente, e si avrà subito una tisana gradevolissima e molto efficace. — Non si confondano con le altre pastiglie di mora che vendonsi ovunque, poichè non hanno di consimile che il solo nome. Si vendono in scatole da L. 1, in Roma, presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia; per ordinazioni inferiori di 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di porto.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BÖTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

La Società del Gas in Udine

allo scopo di accordare le massime facilitazioni a tutti coloro che intendessero usare del gaz tanto per illuminazione come per cucina e riscaldamento, fa noto al pubblico di eseguire installazioni complete economiche al puro prezzo di costo, installazioni che è disposta concedere anche a noleggio, verso il pagamento di una piccola quota mensile di locazione.

Essa concede pure in locazione le lampade intensive, colle quali si ottiene dal gaz il massimo potere illuminante, con garanzia di una potenza luminosa *minima* di venti candele per ogni cento litri di gaz consumati all'ora; di modo che 16 e 25 candele di luce vengono al *massimo* a costare rispettivamente centesimi 2.4 e 2.7 all'ora.

Le norme e condizioni speciali che regolano le locazioni di cui sopra, saranno fatte conoscere a chiunque ne faccia semplice richiesta.

Per il gaz consumato ad *uso domestico misto* (illuminazione e cucina) la Società ha stabilito la seguente tariffa:

Per uso di cucina ed una fiamma per illuminazione L. 0.20 — per uso di cucina e due o più fiamme per illuminazione L. 0.28 al metro cubo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 940.

Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di Segretario comunale con l'annuo stipendio di L. 1200. Le istanze d'aspiro, corredate a legge, ed il certificato dell'ultimo servizio reso in una pubblica amministrazione, dovranno prodursi nel corrente mese e l'eletto assumerà l'ufficio il primo gennaio 1892.

Palazzolo, 9 novembre 1891.

Il Sindaco.
G. B. Fantini.

Gazzettino Commerciale,

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 18 novembre.

I mercati di giovedì e sabato trascorsi, furono assai scarsi di genere in causa della pioggia; quello di jeri invece è stato abbastanza affollato.

Lo stato della campagna. — Il tempo di quest'ultimo periodo è stato piuttosto piovoso e sciroccoso.

I lavori campestri sono quasi ovunque terminati.

Frumento. In questo articolo non si ebbero notabili differenze di prezzo ma però si riscontrò una maggior sostenutezza da parte dei possessori del genere.

In moltissime piazze dell'Italia i frumenti sono aumentati da 25 centesimi a 1 lira per quintale.

Dall' Ungheria ci scrivono:

Frumento offerte mediocri, però sollecitate, molini riservati, fiacco. Vendite 10000 cent. met. soltanto merce in vagone da 10 a 15 soldi più buon mercato. Gli altri cereali poco negoziati, formentone 5 soldi più fermo. Il rimanente fermo.

Granoturco. Questo cereale continua a mantenersi in buona vista ed i generi asciutti trovano facilissimo collocamento.

I prezzi si aggirano da lire 10 a 12 all'ettolitro pel comune, 12.50 a 13 pel giallone, da 13.50 a 14 per il pignoletto e da 9 a 10.50 pel cinquantino.

All'estero si mantiene sostenuto stante il divieto di espropriazione dalla Russia.

Segala. Ferma da lire 15.75 a 16.25 all'ettolitro.

Avena da lire 18.50 a 19.50 con tendenza a miglioramenti stante gli aumenti avvenuti su diverse piazze d'Italia.

Fagiuoli. Calmi.

Lupini da L. 7 a 7.50 all'ettolitro.

Sorgorosso. Abbastanza ricercato. Si pagò da L. 6 a 7 all'ettolitro.

Castagne. Si quotarone da 9 a 14 e da 18 a 20 i marroni.

Bovini.

Udine, 20 novembre.

I mercati tenutisi nella nostra provincia, nel decorso periodo, furono discreti sia per concorso di animali come di compratori. Riguardo agli affari conclusi non si può dire veramente che vi siano molte ricerche poichè furono piuttosto scarsi.

L'aspettativa, per il mercato che si terrà in giardino nei giorni 24, 25 e 26 corrente, è grande e si prevede un grandissimo concorso se il tempo si mantiene bello.

I prezzi degli animali macellati pel consumo giornaliero rimasero stazionari meno per i vitelli da latte i quali subirono un piccolo ribasso.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto:

Buoi di I.a qualità da	L. 122	a 132
Vacche »	» 112	» 122
Vitelli d'oltre 6 mesi	» 105	» 115
» da latte	» 75	» 80

Foraggi.

I mercati della trascorsa ottava furono più affollati del solito. Si riscontrò anche una maggior attività di domande ed i prezzi si mantennero più sostenuti migliorando di qualche piccola frazione.

Ecco come si quotano al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità da	L. 4.50	a 5.30
» della bassa	» 3.25	» 4.—
Paglia	» 2.75	» 3.—
Erba Spagna	» 5.75	» 6.50

Vini.

I vini nostrani non hanno guadagnato terreno dall'ultima rivista ad oggi, ma sono rimasti perfettamente in calma.

Ecco quanto si dice riguardo alla situazione dei vini in Italia.

In complesso i nostri mercati vinari sono sempre in uno stato di depressione. Non è che manchi la merce, anzi essa abbonda, ma non ha spaccio. Mancano gli affari e i prezzi naturalmente non sono convenientemente rimuneratori pei proprietari. Se il Governo non prende qualche provvedimento, la crisi vinaria specialmente nel Mezzogiorno, produrrà dei gravi dissesti. Ad ogni modo si spera di risentire qualche vantaggio dal trattato di commercio italo-tedesco.

Burro

Udine, 21 novembre.

Ecco come si quotò il burro in questa ottava al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L. 2.20	a 2.30
Carnia	» 1.90	» 2.—
Tarcento	» 1.80	» 1.85
Slavo	» 1.60	» 1.70

Secondo il *Figaro*, Lafargue — nuovo deputato francese — fu capo di briganti nell'America del Sud, poi capo dei corsari nell'Oceano; poi, marito di undici mogli, delle quali uccise le madri; poi, *cannibale*, cioè mangiatore di carne umana!! Poi, ancora, dopo venuto in Europa, fabbricatore di monete false!!.. Un bel deputato, se è vero tutto ciò!

Il cadavere di Rosa Angeloni, gettata nel Tevere il 10 luglio 1890 dal marito Formilli e restituita mercoledì dalle acque, venne ieri con grande accompagnamento di popolo trasportata a Campo Verano.

Le cannoniere *Andrea Provana* e *Sebastiano Veniero* si recheranno a Portoallegre per tutelare gli italiani nei torbidi per il movimento separatista di Rio Grande del Sud, nel Brasile.

Il gran cancelliere russo Giers è arrivato giovedì sera a Parigi.

Notizie telegrafiche.

Uno scontro ferroviario presso Milano.

Milano, 20. Il treno della ferrovia del Nord proveniente da Como si scontrò presso la stazione di Bovisa con un altro treno partito da Milano stasera alle 4.10.

Vi sono quattro persone ferite leggermente.

La linea è già sgombrata.

Gli insorti brasiliani.

Buenos-Ayres, 20. Gli insorti di Rio Grande dispongono di 30,000 uomini armati. Il loro capo Brazil telegrafò a Rio Janeiro chiedendo le dimissioni di Fonseca.

Trattati commerciali.

Monaco (Baviera), 20. Stamane venne parafato (firmato e sigillato) il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

E' così interamente compiuto il negoziato fra l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria.

I delegati italiani partono stasera direttamente per Roma.

NOTIZIE DI BORSA

Borse

TORINO 20.

Rend. fine	90 37.—

GENOVA 20

Rend. 50[0	90.40.—

FIRENZE 20.

Rend. Ital.	90.50
Camb. Lond.	25.74. —
» Francia	103.20. —

BERLINO 20.

Rend. Ital.	86.50.

LONDRA 19.

Ingles.	95.1[16
Italiano	86.1[2—

MILANO 20.

Rend. it. c.	90.40.—
Rend. fine	90.35.—
Fran. a vis.	103.—.—
Lond. a vista	26.—.—
Berl. a vista	127.8[illegible].—
» a 3 mesi	126.55.—

ROMA 20.

R. I. c. 5.0[0	9[illegible].45
» per fin.	—.—.—

PARIGI 20.

R. F. 30[0	95.—.—
Rend. ital.	87.90.—

VENEZIA 20.

		da	a
Rend. Italiana	10[0 god. 1 gen. 1891	—.—	—.—
» »	10[0 god. 1 lugl. 1891	—.—	90.45

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	—.—	—.—	126.10	126.30
Francia	102.85	103.10	—.—	—.—
Londra	25.70	25.75	25.72	25.76
Vienna-Trieste .	218.1[2	—.—	—.—	—.—
Bancon austriache	218.3[4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—.	—.—	—.—	—.—

ASMA

Scoperta. Non più oppressione, catarro, nè tosse remi; *Medaglia argento, oro* e fuori concorso. — Indicazione *gratis* fraco. — Scrivere a quest'indizzo: Dot. H. CLERY in Marsiglia.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle callosità o contro i porri. **Effetto garantito.** — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomma ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 160 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

In *Udine*, **Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti**

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO

della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in italia, Enciclopedia Manuale Illustrata; descrittiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per lelettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegatie commentati** con **casi pratici** alla **portata** di **tutti**. Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto*, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **moduli e formule**, contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somme utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **module** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.

NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera. *Il mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E ...

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8.50*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.75*

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore***, **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza***, **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua agni raccomandazione. Superiore ad egni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA — Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA — Via Cavour 2141

TREVISO — Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

CLORIA, LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla Farmacia **ALESSI** in Udine.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.